

a quelli si rivoglie, che sanno avvalorare il titolo: Nobiltà, (in origine eventuale, e vano per se stesso) colle loro azioni; e col sovvenire gl'infelici individualmente, senza il fasto della pubblicità. A questi adunque, ed altri fratelli anco stranieri, si rivoglie in proposito, e ben conoscendo la forza dei detti pregiudizii egli riflette: che bensì è la ricerca umiliante, ma, *si esalta chi si umilia, ma s'innalza chi concorre in oggetto sì pio e delicato*; e, per le sue incidenze, unico?

Che se anco un tal passo rimanesse senza effetto: prima di soccombere sotto la falce dell'umana atrocità, si rivoglierebbe (come si rivoglie anzi ora per allora) ad un filantropo, e meglio ad un qualche accreditato e libero Giornale, come sarebbe *fatti e parole*, affinché l'imperante suo grido, scuotesse tanta ferocia.

Se pur inutile questo: al divino editto dovrà il sottoscritto prostrarsi; ma il tempo che sottopone i Governanti ai governati, e la fama, sempre *Repubblicana a dispetto d'ogni assolutismo, saranno i vindici di una vicenda tanto esecrabile, forse non avvenibile, fra i Barbari!*

IL CITTADINO GIROLAMO SAVORGNAN
del fu Nob. Co. March. Jacopo Ettore.

Fine del Tomo Terzo.